

Il trimestre 2016

CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI

Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera

■ Nel secondo trimestre del 2016 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dello 0,8% nei confronti del secondo trimestre del 2015.

■ La stima preliminare diffusa il 12 agosto 2016 scorso aveva misurato la stessa variazione congiunturale e una variazione tendenziale dello 0,7%.

■ La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,7%.

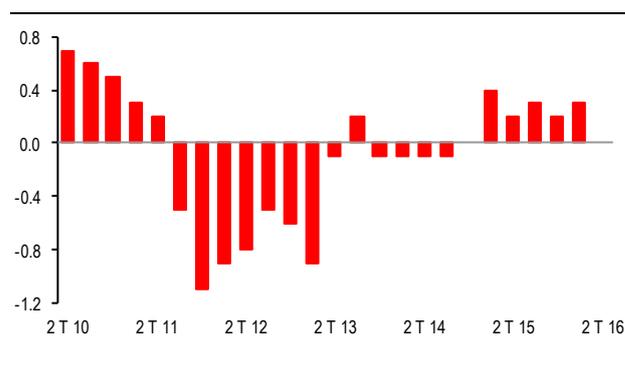
■ Dal lato della domanda interna, i consumi nazionali sono stazionari in termini congiunturali, sintesi di un aumento dello 0,1% dei consumi delle famiglie e di un calo dello 0,3% della spesa della PA, mentre gli investimenti fissi lordi hanno registrato una flessione dello 0,3%. Le importazioni sono aumentate dell'1,5% e le esportazioni dell'1,9%.

■ La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,1 punti percentuali alla variazione del PIL: si registrano contributi nulli per i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) e per gli investimenti fissi lordi e un contributo negativo (-0,1 punti percentuali) per la spesa della Pubblica Amministrazione (PA). La variazione delle scorte ha contribuito negativamente per 0,1 punti percentuali, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato positivo per 0,2 punti percentuali.

■ Il valore aggiunto registra incrementi congiunturali nell'agricoltura (0,5%) e nei servizi (0,2%) mentre diminuisce (-0,6%) nell'industria. All'interno dei servizi si rilevano settori in flessione e settori in espansione: incrementi significativi riguardano le attività professionali e di supporto (0,5%) e quelle del comparto del commercio, trasporto e alloggio (0,4%); all'opposto, il calo più marcato riguarda le attività finanziarie e assicurative (-0,6%).

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO

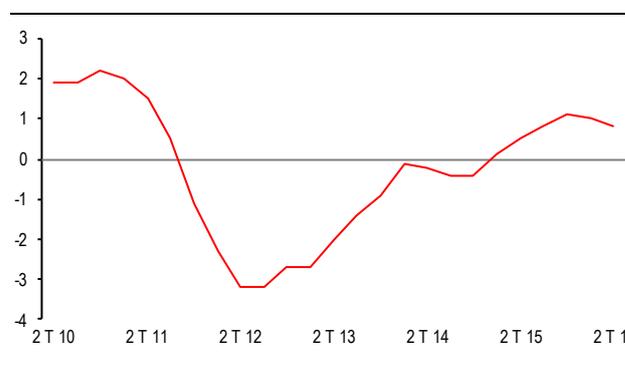
Variazioni congiunturali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



congiunturali

FIGURA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO

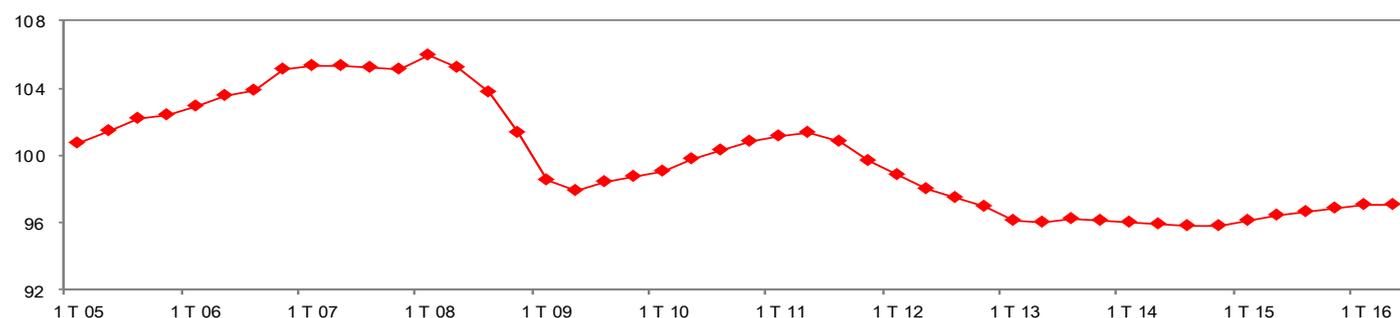
Variazioni tendenziali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



tendenziali

Prossima diffusione: 1 dicembre 2016

FIGURA 3. PRODOTTO INTERNO LORDO. Indici concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



L'andamento del PIL negli altri paesi

Nel secondo trimestre, il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,6% nel Regno Unito, dello 0,4% in Germania e dello 0,3% negli Stati Uniti, mentre è rimasto invariato in Francia. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,2% nel Regno Unito, dell'1,7% in Germania, dell'1,4% in Francia e dell'1,2% negli Stati Uniti. Il PIL dei paesi dell'area Euro è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,6% nel confronto con lo stesso trimestre del 2015.

Il PIL e le componenti della domanda

Il secondo trimestre del 2016 ha avuto una giornata lavorativa in più rispetto sia al trimestre precedente, sia al secondo trimestre del 2015.

In termini congiunturali, le importazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,5%, il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) dello 0,3%. Dal lato della domanda, le esportazioni sono aumentate dell'1,9%, i consumi finali nazionali sono rimasti invariati, mentre gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,3%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti e delle ISP è aumentata dello 0,1%, quella della PA è diminuita dello 0,3%. La riduzione degli investimenti è stata determinata da un calo dello 0,8% della spesa per macchinari, attrezzature e altri prodotti, parzialmente compensata da un aumento dell'1,4% della spesa in mezzi di trasporto, mentre gli investimenti in costruzioni sono rimasti invariati. La spesa delle famiglie sul territorio economico ha registrato un aumento, rispetto al trimestre precedente, dello 0,1% (si veda la tabella 13 allegata). In particolare gli acquisti dei beni semidurevoli e quelli dei servizi sono aumentati, rispettivamente, dello 0,7% e dello 0,1%, gli acquisti dei beni durevoli sono rimasti invariati, mentre gli acquisti dei beni non durevoli hanno subito una flessione dello 0,1%.

In termini tendenziali, le importazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,1%, il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) dell'1,1%. Dal lato della domanda, gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 2,1%, i consumi finali nazionali dell'1,1% e le esportazioni dello 0,8%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti e delle ISP è aumentata dell'1,2% e quella della PA dello 0,7%. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati rispetto al secondo trimestre del 2015 del 2,1%. La loro crescita è stata determinata da un marcato incremento della spesa in mezzi di trasporto (35,7%) e da una moderata variazione positiva degli investimenti in costruzioni (1,2%), mentre la spesa per macchinari, attrezzature e altri prodotti è diminuita dello 0,3%. La spesa delle famiglie sul territorio economico ha registrato un aumento tendenziale dell'1,3% (si veda la tabella 13 allegata), derivante da incrementi di tutte le componenti: 3,3% i beni durevoli, 1,4% i servizi, 1,2% i beni semidurevoli e 0,6% i beni non durevoli.

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Il trimestre 2016.

Valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI SEC95	VALORI	VARIAZIONI %	
		Il trim. 2016 I trim. 2016	Il trim. 2016 Il trim. 2015
Prodotto interno lordo	389.235	0,0	0,8
Importazioni di beni e servizi fob	109.789	1,5	2,1
Consumi finali nazionali	313.280	0,0	1,1
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	235.211	0,1	1,2
- Spesa della PA	78.034	-0,3	0,7
Investimenti fissi lordi	65.680	-0,3	2,1
- Macchinari, attrezzature e prodotti vari	29.367	-0,8	-0,3
- Mezzi di trasporto	4.007	1,4	35,7
- Costruzioni	32.355	0,0	1,2
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	119.171	1,9	0,8

Contributi alla variazione congiunturale del PIL

La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito negativamente alla variazione congiunturale del PIL per 0,1 punti percentuali, per effetto di un analogo apporto della spesa della PA; le altre componenti (spesa delle famiglie residenti e delle ISP e investimenti fissi lordi), hanno fornito contributi nulli. L'apporto della variazione delle scorte è stato negativo (-0,1 punti percentuali), mentre un contributivo positivo (+0,2 punti percentuali) è giunto dalla domanda estera netta.

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE CONGIUNTURALE DEL PIL * (III trim. 2015 - II trim. 2016).

Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI	III/2015	IV/2015	I/2016	II/2016
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,4	0,5	0,4	-0,1
- Consumi finali nazionali	0,4	0,3	0,3	0,0
- spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,3	0,2	0,2	0,0
- spesa della P.A.	0,1	0,1	0,0	-0,1
- Investimenti fissi lordi	0,1	0,2	0,1	0,0
Variazione delle scorte e oggetti di valore	0,1	-0,4	0,2	-0,1
Domanda estera netta	-0,3	0,1	-0,3	0,2
Prodotto interno lordo	0,3	0,2	0,3	0,0

*I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Il PIL ai prezzi correnti e i prezzi impliciti

Rispetto al trimestre precedente, il PIL ai prezzi correnti è aumentato dello 0,1% e il deflatore del PIL ha registrato una variazione analoga. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti e delle ISP è cresciuto dello 0,1%, mentre quello degli investimenti è diminuito dello 0,1%. Il deflatore delle importazioni è aumentato dello 0,4% e quello delle esportazioni dello 0,1%.

In termini tendenziali, il PIL ai prezzi correnti è aumentato del 2,1% e il deflatore del PIL è salito dell'1,3%. Il deflatore degli investimenti fissi lordi ha segnato un incremento dello 0,7%, mentre quello della spesa delle famiglie residenti e delle ISP è diminuito dello 0,2%.

PROSPETTO 3. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI: DEFLATORI IMPLICITI.

Il trimestre 2016. Indici calcolati su valori ai prezzi correnti e concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI	INDICI	VARIAZIONI %	
		II trim. 2016 I trim. 2016	II trim. 2016 II trim. 2015
Prodotto interno lordo	106,8	0,1	1,3
Importazioni di beni e servizi	99,3	0,4	-5,0
Consumi finali nazionali	105,5	0,1	0,0
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	107,3	0,1	-0,2
- Spesa della PA	100,0	-0,1	0,3
Investimenti fissi lordi	104,9	-0,1	0,7
- Macchinari, attrezzature e prodotti vari	103,9	-0,5	0,5
- Mezzi di trasporto	106,1	0,4	2,9
- Costruzioni	105,5	0,3	0,5
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi	104,0	0,1	-1,3

Il valore aggiunto per settore

Nel secondo trimestre il valore aggiunto segna andamenti congiunturali positivi nell'agricoltura (0,5%), nel settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (0,3%), nel settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (0,2%) e nelle costruzioni (0,1%), mentre registra variazioni negative nell'industria in senso stretto (-0,8%) e nel settore degli altri servizi (-0,1%). Considerando un dettaglio maggiore dei servizi (si veda la tabella 10 allegata), gli andamenti sono più differenziati: incrementi significativi riguardano le attività professionali e di supporto (+0,5%), quelle del comparto del commercio, trasporto e alloggio (+0,4%) e le attività immobiliari (+0,4%); un incremento meno ampio riguarda le altre attività dei servizi (+0,3%). All'opposto, il calo più marcato riguarda le attività finanziarie e assicurative (-0,6%) e flessioni si rilevano anche per i servizi di informazione e comunicazione e per PA, difesa, istruzione e sanità (-0,2% per entrambi i comparti).

In termini tendenziali, tutte le componenti settoriali hanno segnato variazioni positive, con incrementi dell'1,8% per l'agricoltura, dell'1% per il settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali, dello 0,9% sia per le costruzioni, sia per gli altri servizi, dello 0,5% sia per l'industria in senso stretto, sia per il settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni.

PROSPETTO 4. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA. Il trimestre 2016.

Valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		Il trim. 2016 I trim. 2016	Il trim. 2016 Il trim. 2015
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.277	0,5	1,8
- Industria	81.715	-0,6	0,6
In senso stretto	65.674	-0,8	0,5
Costruzioni	16.161	0,1	0,9
- Servizi	263.122	0,2	0,8
Commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni	86.390	0,3	0,5
Credito, attività immobiliari e servizi professionali	99.843	0,2	1,0
Altre attività dei servizi	76.890	-0,1	0,9
Valore aggiunto ai prezzi base	352.106	0,0	0,8
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	37.167	0,3	0,9
PIL ai prezzi di mercato	389.235	0,0	0,8

Revisioni

Secondo l'attuale politica di revisione i dati destagionalizzati sono rivisti a partire dal primo trimestre 2012 e quelli grezzi dal primo trimestre del 2015. I tassi di crescita relativi alla stima odierna riportati nel prospetto seguente sono coerenti con i conti economici annuali pubblicati l'1 marzo 2016. Ulteriori dettagli e indicatori sulle revisioni del PIL e dei principali aggregati dei conti economici trimestrali sono disponibili nella scheda delle revisioni e nei triangoli di revisione allegati al presente comunicato stampa.

PROSPETTO 5. REVISIONI DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI STAMPA. Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

TRIMESTRI	Stima odierna	Stima preliminare del PIL del 12 agosto 2016	Conti economici trimestrali del PIL del 31 maggio 2016	Stima preliminare del PIL del 13 maggio 2016
2012 - I	-0,9	-0,9	-1,0	-1,0
2012 - II	-0,8	-0,7	-0,7	-0,7
2012 - III	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5
2012 - IV	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6
2013 - I	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9
2013 - II	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2013 - III	0,2	0,2	0,2	0,2
2013 - IV	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2014 - I	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1
2014 - II	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2014 - III	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2014 - IV	0,0	-0,1	-0,1	-0,1
2015 - I	0,4	0,4	0,4	0,4
2015 - II	0,2	0,3	0,3	0,3
2015 - III	0,3	0,2	0,2	0,2
2015 - IV	0,2	0,2	0,2	0,2
2016 - I	0,3	0,3	0,3	0,3
2016 - II	0,0	0,0		

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Link utili

Sul sito <http://dati.istat.it/> sono disponibili le serie storiche complete dei conti trimestrali

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction

Sul sito web dell'Istat è disponibile una area dedicata alla congiuntura (<http://www.istat.it/it/congiuntura>) che offre una lettura integrata e rappresentazioni grafiche interattive dei principali indicatori congiunturali, oltre al collegamento a dati e comunicati stampa dell'Istat, di Eurostat e di altre organizzazioni internazionali.

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima i valori trimestrali non disponibili sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www3.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2010. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1995 per i valori a prezzi correnti, dal primo trimestre del 1996 con riferimento ai valori ai prezzi dell'anno precedente e ai valori concatenati. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Ulteriori dettagli sono disponibili nella nota metodologica "[I Conti Economici Trimestrali: principali elementi informativi](#)".

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le stime dei conti nazionali pubblicate il 1 marzo 2016 ([PIL e indebitamento delle AP – Anni 2013-2015](#)). Coerentemente alla politica di revisione dei conti economici trimestrali, i dati destagionalizzati diffusi con questo comunicato stampa sono rivisti a partire dal primo trimestre 2012 e quelli grezzi dal primo trimestre 2015.